

LA FORMAZIONE

7	LA FORMAZIONE.....	78
7.1	IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO E IL GOVERNO DEL SISTEMA.....	78
7.1.1	Il protocollo sul lavoro pubblico del 1997.....	78
7.1.2	La prima Conferenza nazionale sulla Formazione - 1998.....	78
7.1.3	Il Patto per l'occupazione e lo sviluppo.....	78
7.1.4	Le riforme delle Scuole della P.A. I decreti di riordino 285/99 e 287/99.....	79
7.1.5	L'ambito internazionale.....	79
7.2	IL PROGRAMMA PASS.....	79
7.3	LA DELIBERA CIPE 29 AGOSTO 1997.....	80
7.4	I PROGRAMMI COLLEGATI AI PIANI D'AZIONE DEL GOVERNO.....	81
7.4.1	La formazione nell'action plan per l'e-government.....	81
7.4.2	L'action Plan per lo sportello unico.....	82
7.5	IL RUOLO DEL DIPARTIMENTO NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA.....	83
7.6	GLI STRUMENTI DI GOVERNO E CONOSCITIVI.....	84
7.6.1	La costituzione dell'Ufficio Formazione.....	84
7.6.2	L'Osservatorio sui bisogni formativi.....	84
7.6.3	I Rapporti sulla formazione.....	85
7.6.4	Il tema della qualità.....	85

7 LA FORMAZIONE

7.1 IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO E IL GOVERNO DEL SISTEMA

La formazione ha attraversato un'importante fase di cambiamento in questi ultimi anni. Il quadro che si presenta nel 1996 si caratterizza per il proliferare di un insieme di attività significative ma ancora non diffuse e non finalizzate ai processi di innovazione. Il tema della formazione del personale compare nelle analisi sulla riforma della pubblica amministrazione, ma non assume ancora il carattere di sistema e di governo del cambiamento. Si era già posto il problema di aumentare la spesa per la formazione al fine di raggiungere l'1% del monte salari, ma si era ancora ben lontani dal considerare i temi della qualità e dell'efficacia. In questo contesto il Dipartimento nel 1996 ha una sola unità di personale dedicata alla formazione, senza il supporto di una struttura ad hoc. Nel frattempo viene avviata la programmazione dei fondi comunitari 1994-1999, che costituirà un'importante occasione di svolta.

7.1.1 Il protocollo sul lavoro pubblico del 1997

Dal "Protocollo d'intesa sul lavoro pubblico", siglato da Governo e parti sociali il 12 marzo del 1997, prendono le mosse le successive strategie sulla formazione. Un'ampia parte del protocollo è infatti dedicata alla valorizzazione delle risorse umane.¹ Il protocollo sottolinea la necessità di un significativo impegno finanziario, anche mediante una ottimizzazione delle risorse comunitarie e il vincolo del reinvestimento di una quota non inferiore al 20% delle risorse rese disponibili da processi di riorganizzazione e ammodernamento, con l'obiettivo tendenziale di pervenire nel triennio, in ogni comparto, alla destinazione di una quota pari all'1% della spesa complessiva del personale.

7.1.2 La prima Conferenza nazionale sulla Formazione - 1998

Nel febbraio del '98 si svolge la prima Conferenza nazionale sulla formazione nel settore pubblico, organizzata dal Dipartimento. In tale occasione viene presentato il primo "Rapporto annuale sulla formazione". La Conferenza, anch'essa prevista dal protocollo sul lavoro, costituisce la prima importante occasione di riflessione a largo raggio sulle tematiche della formazione nella P.A. Si cerca di superare la differenza tra pubblico e privato e si affrontano i temi della qualità e della programmazione della formazione, illustrando diversi casi di eccellenza a testimonianza di un quadro ancora "polverizzato" del sistema.

7.1.3 Il Patto per l'occupazione e lo sviluppo

A testimonianza dell'accresciuto ruolo della formazione, nel "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" del 22 dicembre 1998 viene previsto, tra l'altro, l'impegno del governo a realizzare un *Master Plan sulla formazione* e, al suo interno, un Piano straordinario pluriennale di formazione del personale della PA, successivamente predisposto e approvato nel '99 dalla Conferenza unificata Stato – Regioni, Autonomie locali. I contenuti del Piano mirano a promuovere la formazione legata ai processi di innovazione e di riforma e sono alla base delle successive decisioni strategiche che hanno portato da un lato allo sviluppo dei programmi formativi a carattere nazionale e dall'altro al rafforzamento delle strutture di governo del sistema formativo pubblico, SSPA e Formez, fino alla recente istituzione di una struttura di livello dirigenziale generale nell'ambito del Dipartimento.

7.1.4 Le riforme delle Scuole della P.A. I decreti di riordino 285/99 e 287/99

In base alla delega contenuta nella legge 59/97 (art. 12 comma 1 lett. t) si è provveduto al riordino delle attribuzioni e dell'organizzazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e delle altre scuole delle Amministrazioni centrali.

Il d.lgs. 287/99 ha ridisegnato, in particolare, la natura ed i compiti della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, sottolineandone il ruolo di istituzione guida nel sistema di formazione dei dirigenti e dei funzionari delle Amministrazioni centrali dello Stato. Compiti della Scuola sono tra gli altri: lo svolgimento di attività di ricerca e consulenza per la Presidenza del Consiglio; la cura di un Osservatorio sui bisogni di formazione e qualificazione e la redazione sistematica di un Rapporto; la cura dei rapporti con gli organismi e le strutture di formazione similari di altri Paesi. Il completamento del primo corso concorso curato dalla SSPA ha consentito di assumere nel corso del 2000 i primi 87 dirigenti, mentre a breve saranno immesse oltre 100 unità.

Il d.lgs. 285/99 ha ridefinito, invece, la missione del Formez, attribuendogli il fondamentale ruolo di coadiuvare il Dipartimento nelle attività di coordinamento del sistema formativo pubblico, con particolare riguardo alla innovazione amministrativa e alla modernizzazione delle Amministrazioni locali. Il Formez è ora un'associazione riconosciuta dotata di personalità giuridica; ne è stata accentuata la vocazione sul versante delle autonomie locali con l'ingresso nei suoi organi decisionali di rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali. In questi anni il Formez ha visto crescere progressivamente le proprie attività, specie nell'ambito di programmi formativi strategici. Il valore delle attività ammontava nel '98 a 48 mld. ed è passato a 62 mld. nel '99 e a 68 nel 2000. Per il 2001 si stima un valore pari a circa 145 mld.

7.1.5 L'ambito internazionale

Nell'ambito dei lavori del Terzo Global Forum, organizzato quest'anno dal Governo Italiano, il Dipartimento ha ritenuto di inserire una fase seminariale che ha coinvolto 125 delegati e 60 relatori. E' stato pienamente raggiunto l'obiettivo del "primo contatto" tra le istituzioni in grado di mettere a disposizione esperienza e know how e Paesi in via di sviluppo. Il successo dell'iniziativa è confermato dalla raccomandazione al Governo italiano, espressa in chiusura del Global Forum, di ripetere l'esperienza organizzando anche il prossimo anno cicli di seminari per rappresentanti dei PVS.

Di rilievo, inoltre, sono i rapporti intrapresi con l'Ocse attraverso il gruppo di lavoro *Human resource management* nell'ambito del progetto Puma.

Infine, alla Scuola Superiore è stato assegnato il compito di coordinare i rapporti con le altre istituzioni di formazione internazionali, come l'Eipa, con l'obiettivo di realizzare un confronto continuo anche su questi temi con i paesi dell'Unione europea e Ocse.

7.2 IL PROGRAMMA PASS

Alla fine del 1995 il Dipartimento ha acquisito la titolarità della gestione del Programma PASS (Pubbliche Amministrazione per lo Sviluppo del Sud), iniziativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione comunitaria 1994-1999.

Le risorse assegnate al Programma, pari a 255,960 miliardi di lire, sono state utilizzate per la realizzazione di 412 progetti, articolati in attività di formazione, consulenza organizzativa ed informazione rivolte a 2.000 amministrazioni e 60.000 dipendenti pubblici.

Il Programma, nato con lo specifico obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo dei Fondi Strutturali da parte delle Pubbliche Amministrazioni situate in regioni rientranti nell'obiettivo 1ⁱⁱ, si è progressivamente trasformato in uno strumento di sostegno al più generale processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

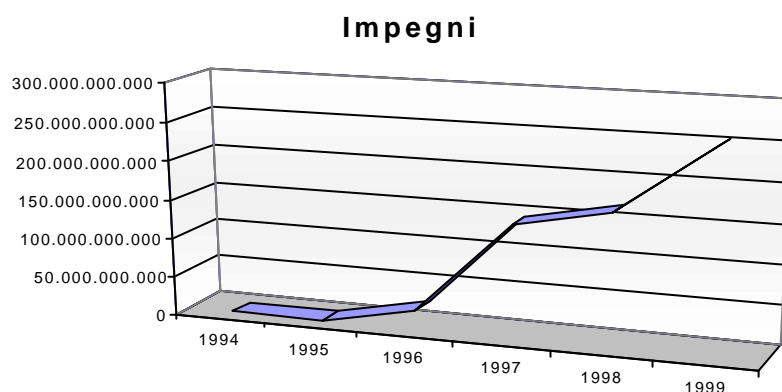
Gli obiettivi iniziali si sono progressivamente ampliati ed il Programma ha svolto un ruolo attivo per lo sviluppo professionale dei dipendenti pubblici, l'impiego razionale delle risorse nella PA, lo snellimento e l'informatizzazione delle procedure, la sperimentazione di modelli organizzativi snelli e flessibili. L'elencazione delle principali tipologie di intervento permette di comprendere più a fondo l'importanza assunta dal Programma nel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione:

- Formazione, affiancamento e supporto al cambiamento organizzativo per le amministrazioni impegnate nella gestione dei Fondi Strutturali;
- Assistenza progettuale per l'accesso ai finanziamenti comunitari;
- Informazione sui Fondi Strutturali;
- Iniziative finalizzate alla promozione dello sviluppo locale;
- Iniziative a sostegno dell'innovazione amministrativa;
- Supporto al decentramento amministrativo;
- Studi e ricerche sui temi attinenti alla programmazione e gestione delle politiche strutturali.

Il programma PASS ha dato un contributo significativo nel Mezzogiorno ai processi di cambiamento intervenuti in questi anni ed ha costituito un forte stimolo ad impegnare ingenti risorse, nazionali e comunitarie, nella realizzazione di interventi complessi di formazione nel settore della Pubblica Amministrazione.

Gli impegni e la spesa sono negli anni progressivamente aumentati (vedi grafici seguenti). Al 31 dicembre 1999 il livello degli impegni, nel rispetto della scadenza fissata dalla Commissione Europea, ha raggiunto il 100% dell'ammontare delle risorse disponibili per il programma.

	Impegni (in lire)	%
1994	0	0%
1995	0	0%
1996	23.228.178.504	9%
1997	143.246.780.750	56%
1998	168.495.426.770	66%
1999	255.960.019.729	100%



7.3 LA DELIBERA CIPE 29 AGOSTO 1997

Su iniziativa del Dipartimento, il CIPE, con delibera del 27 agosto 1997, ha destinato 237,3 miliardi per un progetto integrato (Funzione Pubblica - Lavoro), per la qualificazione del personale pubblico nelle aree depresse, attraverso il sostegno formativo all'attuazione delle riforme (autonomia, decentramento), alla promozione dello sviluppo locale e all'innovazione.

Lo stanziamento di queste risorse ha consentito lo sviluppo e l'ampliamento degli interventi realizzati a partire dal 1996 attraverso il programma PASS. La delibera ha finanziato iniziative collocate nel quadriennio 1998 - 2001; Il Dipartimento si è riservato - oltre all'attuazione diretta di una parte degli interventi - un ruolo di valutazione del complesso delle iniziative affidate, tramite convenzione, al Formez. Con le risorse citate è stato possibile avviare vari progetti strategici (allegato 1), principalmente sui temi dello sviluppo locale (RAP 100), della promozione degli sportelli unici per le imprese ("Sportello

impresa” e “sportelli chiavi in mano”), dell’innovazione amministrativa (CIPA), del sostegno al decentramento (“Caravelle”).

Delibera CIPE 23 agosto 1997: dati di sintesi

Totale stanziamento	237,3 miliardi
Totale risorse impegnate al 31 dicembre 2000	197,3 miliardi
Risorse disponibili per l’anno 2001 ⁱⁱⁱ	40 miliardi

Progetti in corso:

- Supporto progettuale alla selezione e-government: interventi di assistenza progettuale alle amministrazioni impegnate nella predisposizione delle proposte progettuali da valutare nell’ambito del Piano di e-government;
- Progetto Euromanager: iniziativa da realizzare in collaborazione con il Dipartimento per le politiche comunitarie, al fine di favorire l’integrazione tra esponenti del mondo delle imprese, del mondo bancario e delle pubbliche amministrazioni;
- Progetto Ministero pubblica istruzione: iniziative sperimentali, a cura del Foromez, per favorire l’integrazione tra amministrazioni locali, istituzioni scolastiche, sistema formativo e sistema economico-produttivo;
- Progetto “Falco”: progetto formativo per sostenere la riqualificazione del personale del Ministero delle politiche agricole e forestali e degli enti vigilati, necessaria per affrontare la fase di riordino dell’intero comparto;
- Progetto integrato “Formazione Ambiente”: iniziative formative in materia di sostenibilità ambientale, per accelerare l’integrazione della variabile ambientale nelle politiche delle pubbliche amministrazioni;
- Sostegno formativo sul tema del contenzioso nel lavoro pubblico: iniziative di formazione in materia di contenzioso, da realizzare in collaborazione con la Cabina di Regia dell’ARAN ed i Sindacati;
- Formazione per responsabili degli Uffici del personale e per la formazione: azioni di accompagnamento alla redazione delle Linee Guida per la qualità della formazione, per garantire, nella fase di incontro tra la domanda e l’offerta di formazione, un più efficace controllo da parte delle amministrazioni.
- Supporto al Piano nazionale di alfabetizzazione informatica.

7.4 I PROGRAMMI COLLEGATI AI PIANI D’AZIONE DEL GOVERNO

7.4.1 La formazione nell’action plan per l’e-government

Nel piano di azione per l’e-government, la linea 13 è dedicata all’alfabetizzazione informatica dei dipendenti pubblici.

Gli obiettivi della formazione nel piano d’azione dell’e-government sono:

- Elevare il livello di competenza nell’uso dell’informatica sia di chi ha già conoscenze minime di base, sia di chi si avvicina per la prima volta all’uso dello strumento informatico;
- Accrescere la produttività di tutti coloro che hanno bisogno di usare il computer;

- Consentire un ritorno ottimale degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione.

Due le azioni previste nel piano, per le quali sono previste risorse pari a 70 mld:

- La formazione di base per 400 mila dipendenti pubblici
- La formazione specialistica per chi gestisce nella PA infrastrutture informatiche.

Il Dipartimento ha nel frattempo avviato un progetto pilota con la collaborazione dell'AIPA, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e Formez.

La sperimentazione in tre realtà territoriali (Provincia di Potenza, Provincia di Agrigento e Comunità montana di Feltrina), selezionate in base all'Avviso del 3/01/01, ha l'obiettivo di:

- verificare l'efficace utilizzo delle metodologie di formazione a distanza;
- trasferire gli strumenti e formare le competenze che consentono alle amministrazioni di procedere autonomamente;
- accompagnare i processi di cambiamento;

E' in fase di predisposizione il Piano degli interventi formativi a livello nazionale, con la collaborazione del Formez, a cui contribuirà l'esperienza del progetto Pilota. Il piano dovrà prevedere quattro ambiti di iniziative:

- Alfabetizzazione e formazione informatica di base dei dipendenti pubblici
- Trasferimento di buone pratiche
- Formazione e affiancamento per la gestione del cambiamento
- Realizzazione di un sistema di e-learning per la formazione specialistica.

7.4.2 L'action Plan per lo sportello unico

Per garantire la diffusione degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale ed elevarne l'organizzazione e la qualità del lavoro, il Consiglio dei Ministri ha varato, nel maggio 2000, un Piano d'Azione, che fornisce gli strumenti per raggiungere tali obiettivi ed individuasse le modalità per favorire la piena attuazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.447/98.

Il Piano prevedeva la realizzazione di quattro tipologie di interventi:

- Adozione di innovazioni regolamentari;
- Iniziative tese ad intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze;
- Semplificazioni legislative;
- Programmi di sostegno.

Il Dipartimento ha provveduto a realizzare, sin dall'agosto 2000, azioni rientranti nell'ultima tipologia, per favorire la costituzione degli Sportelli Unici su tutto il territorio nazionale. In particolare, è stato avviato un programma per la costituzione di sportelli unici "chiavi in mano", che prevede la promozione di attività di formazione del personale addetto allo sportello, la messa a disposizione dell'hardware e del software, l'attività di assistenza durante il periodo di avvio dello sportello.

In seguito alla pubblicazione di un Avviso pubblico sono pervenuti circa 400 progetti, di cui 301 sono stati positivamente valutati da un'apposita Commissione di valutazione. Per dare il senso delle dimensioni

di questa attività si segnala che 78 sono già in avanzato corso di realizzazione mentre ulteriori 174 sono nella fase di avvio.

34 progetti sono in corso di realizzazione nell'ambito di una convenzione siglata dal Dipartimento con ANCI ed UNCEM .

L'ammontare complessivo delle risorse messe in campo direttamente dal Dipartimento per dare attuazione al Piano d'Azione è pari a 42 miliardi di lire, a cui si sono aggiunti ulteriori 32 miliardi trasferiti dal Ministero del Tesoro.

Le attività descritte garantiranno un aumento notevole del tasso di diffusione degli sportelli. Prendendo come riferimento i dati forniti dalle prefetture il 10 gennaio 2001, la percentuale dei comuni coperti passerà dal 48,7% al 68,6%, mentre la percentuale di popolazione servita passerà dal 62,3% al 79,3%.

Sportelli Unici in forma associata in corso di realizzazione	
“Sportelli Unici chiavi in mano”	
78 progetti	In corso di avanzata realizzazione
174 progetti	In fase di avvio
Convenzione con ANCI ed UNCEM	
34 progetti	In corso di avanzata realizzazione
Programma Scambi di esperienze o gemellaggi	
20 progetti	In fase di avvio

7.5 IL RUOLO DEL DIPARTIMENTO NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Il Dipartimento ha partecipato attivamente alla redazione dei programmi nazionali e dei diversi documenti di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006. Esso è stato individuato dalla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, quale amministrazione componente di 5 degli 11 tavoli settoriali per la programmazione dei fondi strutturali nell'Obiettivo 1, e componente del Comitato Nazionale per i fondi strutturali 2000-2006.

Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale per le regioni del Centro-Nord, invece, il Dipartimento ha preso parte agli incontri di negoziato con la Commissione Europea per la predisposizione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per l'Obiettivo 3.^{iv}

La necessità di intervenire a sostegno dei processi di riforma e di decentramento della PA. ha costituito un assunto importante nell'ambito della strategia pluriennale di politica economica del Governo, che ha trovato i suoi principali riferimenti nel Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione del 1998 - Allegato 4-, nel Piano d'Azione nazionale per l'Occupazione del 1999, e nel Masterplan in tema di istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico.

Tutti i Programmi Operativi Regionali (POR), grazie anche ai continui contatti intercorsi, prevedono una Misura finalizzata all'adeguamento delle competenze della PA. (allegato 2) ed uno stanziamento complessivo pari ad almeno a 550 miliardi.

Il Dipartimento ha anche ottenuto la titolarità di un complesso di interventi formativi, consulenziali, di studio e ricerca a supporto delle regioni impegnate nella gestione delle risorse comunitarie, e, più in

generale, nella gestione delle politiche strutturali. Si tratta di “Azioni di Sistema”, volte alla definizione di standard, all’individuazione di modelli ed alla realizzazione di sperimentazioni riproducibili.

Le risorse acquisite dal Dipartimento per tali azioni sono descritte nella tabella che segue.

Programmazione 2000-2006

Azioni di sistema a supporto della programmazione regionale, a titolarità del Dipartimento della funzione pubblica

Totale stanziamento per l’obiettivo 1	154 miliardi
Totale stanziamento per l’obiettivo 3	32 miliardi
Stanziamento totale	186 miliardi

Il Dipartimento è chiamato da entrambi i QCS anche a svolgere un ruolo di indirizzo e supporto nei confronti delle Regioni in materia di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Ciò si realizza, oltre che attraverso l’attuazione delle azioni di sistema, mediante lo svolgimento di alcune attività specifiche, previste espressamente dai QCS, avviate nel corso del 2000 o da avviare nel 2001:

- a. partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei QCS, dei Programmi Operativi Regionali (POR), di alcuni Programmi Operativi Nazionali (PON) e dell’iniziativa comunitaria EQUAL;
- b. partecipazione ai Gruppi Tecnici di supporto all’attuazione dei QCS (società dell’informazione, innovazione ricerca e sviluppo locale, informazione e pubblicità).

Dai risultati ottenuti e dalle attività descritte emerge il cambiamento significativo del ruolo del Dipartimento della funzione pubblica sul versante dei fondi strutturali.

Per i prossimi anni, infatti, non è chiamato più a realizzare soltanto interventi formativi, ma ad esercitare un’intensa attività di indirizzo e coordinamento dell’intero sistema formativo pubblico.

7.6 GLI STRUMENTI DI GOVERNO E CONOSCITIVI

7.6.1 La costituzione dell’Ufficio Formazione

Il Dpcm del 2 ottobre 2000, concernente la riorganizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha istituito “l’Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni”. Un’autentica innovazione che ha potenziato il preesistente “Servizio Formazione”, trasformandolo da Servizio facente parte dell’Ufficio del Capo Dipartimento, in un Ufficio di livello dirigenziale generale.

Le principali linee di attività dell’Ufficio sono: la promozione, attraverso programmi di formazione, della valorizzazione delle risorse umane; la realizzazione di attività d’indirizzo e coordinamento in materia di formazione; la vigilanza sulla SSPA e sul FORMEZ; il monitoraggio quantitativo e qualitativo degli interventi effettuati nei diversi settori.

7.6.2 L’Osservatorio sui bisogni formativi

Riprendendo un’esigenza emersa fin dalla prima Conferenza nazionale sulla formazione, con il D.lgs. n.287/1999 di riordino della SSPA, è stata prevista la costituzione di un Osservatorio avente l’obiettivo di fornire un quadro aggiornato delle dinamiche della formazione e dei fabbisogni in modo da

permettere una effettiva programmazione e la valutazione dell'efficacia degli interventi. Una coerente rispondenza delle attività formative alle reali esigenze delle amministrazioni è indispensabile per ottimizzare gli interventi e le risorse e migliorare le capacità professionali del personale delle amministrazioni.

Gli obiettivi dell'Osservatorio sono:

- il monitoraggio sulle attività formative;
- il monitoraggio su progetti specifici;
- il monitoraggio sulle esigenze formative;
- il monitoraggio sull'evoluzione lavorativa a seguito di formazione;
- Attività finalizzate alla redazione di ricerche e rapporti sui bisogni formativi, sulla qualità della formazione e sulla formazione svolta.

L'Osservatorio, recentemente istituito, è nella fase di avvio operativo.

La crescita dei fabbisogni formativi nelle fasi di cambiamento è particolarmente sentita, specie con riguardo alle professionalità considerate innovative; in questo caso l'esigenza di riqualificare il personale cresce considerevolmente rispetto alle figure tradizionali.

7.6.3 I Rapporti sulla formazione

Il primo Rapporto è relativo al 1997. L'ottica è incentrata sulle amministrazioni statali, che nei successivi rapporti ricopriranno sempre meno peso, e sulle Scuole delle pubbliche amministrazioni, mettendo in luce il dato quantitativo costi/monte salari. In quel periodo il rapporto tra spesa in formazione e monte salari per le amministrazioni centrali è pari allo 0,4%, ben lontani dall'auspicato 1%.

Il Rapporto relativo al 1998 registra la nascita di nuovi collegamenti ed associazioni proprio sui temi della formazione. Alle due tradizionali strutture formative, SSPA e Formez, si aggiunge la nascita di una nuova Scuola pubblica di formazione, quella dei Segretari comunali e provinciali.

Il Rapporto del 1999 segnala un incremento della spesa, ma soprattutto l'emergere di una formazione finalizzata al cambiamento e strettamente legata al lavoro, che utilizza nuovi strumenti come l'affiancamento e la consulenza.

Il quarto Rapporto, riferito al 2000, si pone come strumento utile, che cerca di fotografare i profondi cambiamenti in atto. Si allarga l'ambito dell'indagine (che ora comprende ministeri, enti pubblici, regioni, enti locali e università), si registra quella che è forse la tendenza più significativa emersa nell'anno, cioè il ricorso alle nuove metodologie formative e in particolare all'*e-learning*. Aumentano i dati, anche relativamente ai diversi programmi strategici, e quindi l'esigenza di elaborare una edizione *on line* ancora più ricca di contenuti, consultabile sui siti delle singole Scuole e del Dipartimento.

7.6.4 Il tema della qualità

Le ingenti risorse destinate alla formazione per le pubbliche amministrazioni pongono in modo ineludibile il problema della qualità della formazione. Per questo, ad inizio 2001, è stato costituito un gruppo di lavoro (composto oltre che dal Dipartimento, da Formez, Uni ed Inps) con il compito di analizzare i temi relativi alla qualità, all'accreditamento e alla certificazione dei soggetti erogatori.

L'obiettivo è di predisporre delle linee guida, con un vademecum esplicativo, dirette ai dirigenti del personale e delle risorse umane al fine di aiutare gli operatori nel momento in cui domandano o progettano servizi di formazione.

ⁱ Vengono infatti individuati “punti di convergenza e si definisce un quadro di riferimento entro il quale perseguire, con azioni coerenti, il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e la valorizzazione del lavoro pubblico, specie per quanto concerne responsabilità e competenze connesse allo sviluppo locale...”

ⁱⁱ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

ⁱⁱⁱ A tali risorse si aggiungono 60,8 miliardi disponibili per l'anno 2001 sul capitolo n. 408.

^{iv} Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo